

OCC USCITO PER GRIBAUDO IL LIBRO DEI NOVARESIS ELENA E MARCO DEL CONTE

Divertirsi con la matematica ora si può

■ Saper prendere la matematica per il "lato" giusto non è facile. Ma ora è possibile. Grazie al libro che porta la firma di due novaresi, Elena e Marco Del Conte. È "Instant matematica" (352 pagine, 16,90 euro). La casa editrice è la stessa, la Gribaudo, quella che ha dato alle stampe "Instant English" di John Peter Sloane. Mai matematica e inglese sono stati così vicini! Richiamandosi alla metodologia innovativa per l'apprendimento della lingua di Sua Maestà, i due novaresi si sono messi a "giocare" con i numeri (come fa Marco in copertina!). E non è stato difficile per loro. Perché Elena Del Conte è docente di matematica e scienze all'Istituto Comprensivo Duca D'Aosta di Novara, mentre il fratello Marco con le parole gioca per lavoro visto che è autore di numerosi programmi comici e firma da dieci anni la trasmissione Zelig. Ecco la chiave umoristica del libro diviso in capitoli, tutti corredati di tanti esercizi pratici, risolti o da svolgere: si parte dalle basi della matematica, ovvero le quattro operazioni e i numeri decimali, per arrivare a potenze, frazioni, proporzioni, fino ai numeri relativi, alle equazioni e al calcolo della probabilità. Elena Del Conte è stata "folgorata" dopo... due letture. «L'idea -

spiega - è nata dopo aver letto e usato per una certificazione inglese il libro di Sloane. Durante una colica renale, che mi ha fermata per due settimane, ho letto la biografia di Steve Jobs (cui è dedicato il volume, ndr). Ed è stata proprio questa lettura che mi ha ispirata a fare qualcosa, la sua impresa di una vita. Una mattina mi sono svegliata e si accesa la lampadina. Ed ecco "Instant matematica". Il metodo è simile a quello di Sloane (che firma la presentazione, ndr) però applicato nel mio settore dove da anni mi servo per l'insegnamento di un quadernino delle regole che ho ideato per gli alunni e nel quale semplifico gli argomenti per renderli alla portata di tutti. Con "Instant matematica" ora il quadernino diventa "patrimonio" di tutti. Aggiungo la chiave umoristica e il gioco è fatto. Qui scende in campo il fratello Marco: «Ho voluto coinvolgere mio fratello che è autore di testi comici. Lui, dedito più allo



INSTANT
MATEMATICA



scherzo che alla matematica, più creativo che razionale, mi ha ricordato i tempi in cui lo aiutavo a fare i compiti. Nel libro fa la parte dell'alunno discolo che interrompe, fa battute, prende in giro me e il lavoro. Quasi una scenetta dietro l'altra (ci sono anche le vignette, opera di Nicola "Nick" Tibiletti, ndr). Così è nato il libro dove c'è

una parte della nostra vita, ci sono aneddoti che riportano a episodi accaduti e anche amici e parenti che "prestano" i loro nomi. Non è un trattato di matematica. I Del Conte lo garantiscono. «Non è un libro parascolastico - continua Elena -, ma è rivolto a tutti. A chi non aveva un buon rapporto con la matematica e vuole fare pace. Ai genitori che devono aiutare i figli nello svolgimento dei compiti, genitori che magari sono da anni lontani dai banchi di scuola e non conoscono i metodi di oggi. Ogni

esercizio è spiegato passo dopo passo e, seguendo le istruzioni, tutti arrivano in fondo. Matematica e umorismo vanno di pari passo. Strizzando l'occhio anche ai comici, tra cui Cochi e Renato con cui mio fratello ha iniziato a lavorare. All'inizio Marco, che è molto schivo, era restio a farlo. Ma poi s'è fatto convincere e, alla fine, si è ricreduto. E anche divertito». I riscontri positivi non mancano: non solo su Facebook ma anche nelle librerie. La chiave del successo? «Un po' di fortuna, semplicità e

umiltà. Una miscela di tutto». Un libro che piace anche perché ci insegna che la matematica è nostra... compagna di vita: «Che lo vogliamo o no, è alla base della nostra vita. La matematica ce l'ho nel sangue, ma questa disciplina incontra la nostra vita tutti i giorni. Pensiamo ai tanti risvolti pratici, per esempio alle casalinghe che devono pesare gli ingredienti e magari passare dai centilitri ai grammi. Oppure a quando devi pagare e ti danno il resto. Tutte applicazioni, magari banali, ma ogni giorno abbiamo a che fare con la matematica. Mi è piaciuta l'idea di sviluppare il calcolo combinatorio che serve per fare i sistemi. Un modo per rendersi conto di quante poche probabilità abbiamo di vincere. Eppure c'è tanta gente che si rovina. Un problema che colpisce la nostra società. E un altro risvolto pratico della matematica. È più probabile che ci cada una tegola in testa o che si trovi un portafoglio per terra! Altro che vincere». E mentre gli autori pensano al volume due, «perché no, potrebbe essere un'idea», venerdì prossimo potremo incontrare Elena e Marco alla libreria Ibs.it di Novara dove alle 18 presenteranno la "loro" matematica.

Eleonora Gropetti

"E/leggiamo", alla Ibs.it a tutta... lettura

Anche a Novara una giornata per promuovere la lettura. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Forum del libro", è in programma domani, domenica 24 febbraio. Evento, al quale aderito centinaia di librerie in tutta Italia, non ha un programma unitario, ma c'è un filo rosso: la scelta del giorno, la concomitanza con le elezioni politiche, proprio per portare all'attenzione di chi entrerà nel nuovo Parlamento tutte quelle voci che si leveranno. Per l'occasione il "Forum del libro" ha redatto una lettera aperta (www.forumdelibro.org), dove sono individuati cinque punti e cinque aree in cui è auspicabile intervenire per il rilancio della cultura nel nostro Paese. A Novara l'appuntamento con "E/leggiamo" è presso la libreria "Ibs.it" di corso Italia 24/25.

il via alle 16.30 con l'intervento di Vittorio Valentia, "libraio per un giorno", che offrirà ai presenti spunti tratti dal suo libro "Cibi diversi". Alle 17.30 momento di discussione e dibattito sui punti presentati dal "forum" con una tavola rotonda alla quale parteciperanno Serena Bionchi, direttrice del Corriere di Novara, la scrittrice e insegnante Maria Adele Garavaglia, il direttore editoriale di Lampi di Stampa Mariano Settembrini, l'assessore alla Cultura del Comune di Novara Paola Turchelli e lo stesso Vittorio Valentia. Alle 18.30 il rinfresco offerto da Associazione Italiana Sommeliers, Angelo Baruffaldi Gorgonzola e Azienda agricola Valvesta.

e.gr.

Giorno del Ricordo Nuova "italianità" oltre la linea bianca

■ Il Giorno del Ricordo vissuto, raccontato, spiegato da chi era rimasto al di là di quella "linea bianca" che i soldati Alleati tracciarono nell'estate del 1947. Capire un po' di più sui tragici avvenimenti legati al confine orientale nell'ultimo dopoguerra per conoscere la realtà odierna delle comunità italiane autoctone della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia. L'Istituto storico della Resistenza "Piero Fornara", in concomitanza con la data del 10 febbraio (anniversario della firma del Trattato di pace, ha promosso una serie di incontri ai quali ha partecipato Ezio Giuricin, giornalista da Fiume e studioso presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno (località istriana oggi in Croazia). Il tema dell'esodo delle popolazioni italiane (non meno di 350 mila persone), che lasciarono le loro terre cedute alla Jugoslavia al termine della Seconda guerra mondiale, ha sempre riguardato anche a Novara: «Ci sono stati eventi storici che hanno legato la nostra città all'esodo», ha spiegato il direttore dell'Istituto Gianni Cerutti. Sin dall'estate del 1945 la nostra città fu una fra le prescelte in tutta la Penisola per diventare sede di un "Centro raccolta profughi". Il sito individuato fu quello della Caserma Perrone, dove nel corso di undici anni (sino all'inaugurazione del "Villaggio Dalmazia") vi transitarono oltre 36 mila persone. Per Giuricin fu la firma del Trattato di pace a rappresentare «la frattura definitiva di una storia bimillenaria, quel legame d'italianità sulla sponda orientale dell'Adriatico che risaliva ai Romani prima e alla Repubblica di Venezia poi». Tanti, la quasi totalità degli abitanti di una certa importanza anche a livello amministrativo come Pola, se ne andarono. Qualcuno rimase, per svariati motivi. E i suoi discendenti rappresentano oggi quello che è rimasto di italiano in quelle terre: «Gli rimase - ha spiegato ancora Giuricin - non ebbe vita facile a integrarsi in una realtà socio-culturale come quella slava. Di fatto venne compiuta una completa "snazionalizzazione" di quelle terre e la stessa piccola comunità italiana dovette convivere con gli alti e bassi del momento, a seconda dei rapporti bilaterali fra Roma e Belgrado». Il "collasso" dello Stato jugoslavo avvenuto nella prima metà degli anni '90 ha portato una riscoperta di una nuova "italianità" oltre confine, magari anche solo dal punto di vista culturale e linguistico. La possibilità di riottenere la cittadi-



GIACOBINI AL NUOVO CICLO DELLA FONDAZIONE FARAGGIANA

La nascita dell'uomo, certezze e...

■ "L'uomo e gli altri animali" è l'affascinante tema che caratterizza l'ultimo - in ordine temporale - ciclo delle classiche conferenze divulgative proposte dalla Fondazione Faraggiana. Ad aprire questa sessione di incontri che accompagnerà il pubblico sino agli inizi di marzo è stato chiamato il professor Giacomo Giacobini, ordinario di Anatomia umana all'Università di Torino, che ha affrontato un argomento certamente non facile come quello rappresentato dalla "nascita dell'uomo". L'origine della specie umana è un argomento estremamente complesso, che ha acceso molteplici dibattiti a partire, come ha evidenziato subito Giacobini, «dagli anni "ruggenti" del darwinismo. Una storia che si accompagna all'intero processo evolutivo e che si non

ta da antropologi, biologi e paleontologi afferma che la famiglia degli "ominidi" si sia evoluta avendo come origine i "protoprimati" dai quali discenderebbero anche le scimmie africane. Il parente più... prossimo dell'uomo sarebbe lo scimpanzé, appartenente anche lui alla famiglia degli "Hominidae". Le risposte a molti quesiti riguardanti la teoria evolutiva sono poi giunti anche attraverso un accurato studio dei fossili, che hanno permesso di individuare veri e autentici "alberi genetici". La ricostruzione di un'immagine resa possibile attraverso un'esposizione durata diverse ere... «Uno studio - ha illustrato successivamente Giacobini - che ha permesso inoltre di individuare una soluzione non lineare nel processo evolutivo, privilegiando quella che vie-



cilmente intuibile, come l'uomo non sia "nato" di colpo. Appare difficile cercare di attribuire una datazione precisa (al di là di quelle più convenzionali), stante il continuo progredire delle ricerche in questo campo. I resti più antichi di reperti anatomica-

li africani da parte di tutti i nostri antenati. Ma se le diverse condizioni ambientali presenti nei diversi punti del globo hanno successivamente permesso all'uomo di differenziarsi dal punto di vista fisico, si potrebbe anche affermare come la stessa evoluzione sia un fenomeno anco-